Anno XXXI — Lunedì 4 Gennaio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 3

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Anno XXXI — 1897 — XXXI Anno

IL

GIORNALE DI UDINE

Giornale quotidiano, politico, commerciale, amministrativo

Il prezzo d'abbonamento

resta invariato come apparisce in testa al giornale.

Facilitazioni ai nostri abbonati

La Ditta Costa e C. di Milano, accorda a tutti gli associati del nostro giornale, franco da ogni spesa a domicilio, un

Grande ritratto fotografico

su carta al bromuro d'argento con sali di platino, montato in ricco *passe-partout*, nelle dimensioni di cent. 60 × 47, inviando insieme alla fotografia che si vuol riprodotta **lire 5.50** alla *Ditta prof. Alberto Costa* e C., *di E. Balloni*, Via Lazzaro Palazzi, 19, Milano.

Lo stesso ritratto nella misura di cent 52 × 40 **lire 2.95.**

Esecuzione accuratissima da qualsiasi fotografia. Spedizione entro quindici giorni. Porti e imballaggi gratuiti.

Non volendo il ritratto, per le stesse lire 5.50 la Ditta Costa e C. invierà a tutti i nostri associati, franchi da ogni spesa a domicilio

QUATTRO BELLISSIMI QUADRI

oleografici (riproduzioni finissime di quadri d'autori celebri) montati in ricca e larga cornice dorata della grandezza di cent. 50 × 40 circa.

—

Ai nostri abbonati offriamo un notevole vantaggio materiale con una riduzione di un quarto sul prezzo d'associazione annuo (che quindi sarà di sole lire 15) a quella splendida rivista letteraria e scientifica che è la *Vita Italiana*, riccamente e finamente illustrata e che ha per assidui suoi collaboratori i migliori e maggiori scrittori italiani.

—

Anche alle nostre gentili abbonate abbiamo pensato procurando loro a sole L. 12.80 per la grande edizione ed a L. 6.40 la piccola associazione annua al giornale di mode la *Stagione*, il più diffuso e completo in Italia e che è reputato una delle più simpatiche ed eleganti pubblicazioni del genere.

—

Ed ancora con sole L. 1.50 si potrà dai nostri abbonati avere il bello ed utile volume, testè edito dal Bemporad, *Almanacco Italiano per il 1897*, che costituisce una veramente preziosa enciclopedia di notizie interessanti ed utili.

Rivista politica settimanale

E' incominciato un nuovo anno solare, ma la politica è rimasta invariata, poichè sono passati i tempi, nei quali il 1° giorno di gennaio era nunzio di gravi risoluzioni.

Le felicitazioni d'obbligo che si porgono i capi degli Stati e i diplomatici non saranno forse sincere, non esprimeranno le vere convinzioni di coloro che le pronunciano, ma servono mirabilmente a non allarmare l'opinione pubblica.

Il 1897 ha ereditato dal 1896 un'eredità che è difficile a definirsi. Tutte le questioni sono rimaste stazionarie, ed anzi la principale, la questione d'Oriente — ha fatto dei passi indietro.

Apparentemente esiste sempre l'accordo delle potenze, chè tutte vogliono conservata la pace, ma nulla di veramente durevole intraprendono affinchè questo sommo bene sia assicurato sopra basi solide.

Come sarà la politica generale nel 1897? E' difficile a determinarsi, poichè nessuno di coloro che dirigono la grande politica dice ora la verità, nè può dirla, ma s'industria a svolgere i soliti inni alla pace con un'apparente convinzione, che certo non sente nel cuore.

E' già da parecchi anni che i governi continuano a promettere la pace e giungone anche a mantenere le promesse, a prezzo però di grandi umiliazioni dei deboli verso i potenti, ed a grave scapito della giustizia e dell'umanità.

Anche il 1897 comincia subito con una grande festa dinastica. Verso la metà del mese la Regina Vittoria d'Inghilterra celebrerà il 60 anniversario della sua presa di possesso del trono.

—

Come era da prevedersi l'amnistia conceduta dal sultano è stata una crudele irrisione, ed ha servito solamente a mettere in libertà tutti i brutti ceffi che più si erano distinti nel massacro degli armeni, e che erano stati carcerati in seguito alle vive istanze degli ambasciatori.

Degli armeni, dei cristiani, dei giovani turchi ne vengono messi in libertà solamente alcuni, e poi si inventano congiure per arrestarli di nuovo!

Dicesi che fra l'Inghilterra e la Russia siasi raggiunto il più completo accordo sulle misure da prendersi contro la Turchia.

Non mettiamo in dubbio le buone intenzioni dell'Inghilterra; ma quale fede può prestarsi alle promesse della Russia? Non è stata forse la Russia che in questi due ultimi anni si oppose sempre a tutte le proposte dell'Inghilterra e delle altre potenze per procedere in modo energico contro l'impero ottomano?

Fino a tanto che la mezzaluna trovava saldo appoggio nel leopardo inglese, la Russia trovava il proprio tornaconto a fare da protettrice ai cristiani d'Oriente; ma ora che l'Inghilterra crede che sia dovere d'umanità l'intervento in favore dei popoli soggetti al barbaro governo del sultano, continuando però ad opporsi all'ingresso dei russi a S. Sofia, il potente impero moscovita è divenuto protettore del « grande ammalato »

La Russia ha ora poi il valido appoggio della Francia, e naturalmente le altre potenze non s'attentano di dichiararsi francamente per l'una o per l'altra delle due politiche che si trovano in antagonismo, temendo di far scoppiare la temuta conflagrazione generale.

—

Gli ultimi giorni dell'anno hanno portato alquanta agitazione nel campo radicale francese. L'ex ministro delle finanze, Doumer, il propugnatore della imposta progressiva, ha accettato la carica di governatore del Tonkino, abbandonando così il posto di combattimento ch'egli aveva preso fra i radicali. I suoi compagni di fede sono molto costernati da questa defezione, e dicesi che l'ex presidente del Consiglio Bourgeois lo biasimerà in un suo prossimo discorso.

Nel campo clericale è poi vivo il malcontento contro il duca d'Orleans che rifiutò di accettare la candidatura per il Senato, e nella sua lettera di rifiuto ebbe parole dure verso le intemperanze del clero.

Gli Orleans che in fondo sono clericali e interessati, non giungeranno a farsi desiderare, nemmeno camuffandosi da anticlericali.

—

La politica della Germania consiste ora nella polemica a proposito del processo dei giornalisti che scoprì in parte i misteri della polizia segreta. Ora si aspetta con molta ansietà il processo del commissario di polizia Tausch, che fu arrestato sotto imputazione di falsa testimonianza.

I giornali ufficiosi hanno incominciato la campagna in favore dell'aumento dell'artiglieria, in seguito alle innovazioni introdotte nell'artiglieria francese.

La stampa liberale combatte però la proposta che porterebbe un nuovo e non piccolo aggravio al bilancio dello Stato. Si sa però, che in Germania se l'imperatore vuole una cosa, la si fa anche contro la volontà dell'intera Nazione.

—

Il Parlamento austriaco è chiuso, e sono aperte le Diete provinciali.

La Dieta dell'Austria inferiore che era già all'avanguardia del liberalismo più avanzato e nella quale sorsero i primi sintomi del grande movimento del 1848, si distingue ora per il suo spirito reazionario. I clericali vi tengono la supremazia della quale ne abusano in tutti i modi, dimostrando la più fanatica intolleranza. Recentemente venne presentata la proposta che i rappresentanti di religione israelitica che fanno parte della Dieta, non possano essere eletti in alcuna commissione!

Il governo lascia fare, ed anzi da parecchi sintomi si può ritenere che i clericali abbiano tutto il suo appoggio.

L'antagonismo che ora esiste nella monarchia austro-ungarica è davvero, diremo così, sorprendente; nell'Austria la reazione s'inoltra a gonfie vele, e in Ungheria invece governa il liberalismo che fa continuamente notevolissimi progressi.

—

Il ministero serbo si è dimesso ed è stato rimpiazzato da un altro di tinta radicale, presieduto dal sig. Simic,

Il nuovo ministero preparerà la nuova costituzione che non sarà molto dissimile da quella del 1888, e poi radunerà la Costituente che dovrà discuterla, eventualmente modifidarla, e poi approvarla.

Udine 3 gennaio 1897.

Assuerus

NOTERELLE MILANESI

L'apertura della Scala — Il « Crepuscolo degli dei » — Giudizio sull'opera — Gli esecutori.

(Nostra corrispondenza)

Milano, 2 gennaio 1896.

E' già trascorsa una settimana dall'apertura del teatro alla Scala e non so ancora come incominciare a descrivere l'impressione che mi fece la prima audizione del « Crepuscolo degli Dei ». Innanzi tutto dirò che mi colpirono tre cose in modo speciale: la bellezza della musica, la bontà dell'esecuzione e la deplorevole irrequietezza ed insofferenza del pubblico milanese

Dell'argomento sarebbe cosa vana parlare, giacchè troppo collegato colle leggende delle altre opere della trilogia e giacchè per Wagner esso ha più che altro un semplice valore descrittivo del concetto musicale.

Il primo atto consta di tre parti, delle quali maggiormente gustai la prima, il prologo. Avendolo sentito altre volte provai un vivo piacere nel riudire il potentissimo duetto d'amore fra Brunilde e Sigfrido e quel magnifico brano, conosciuto sotto il nome di *Viaggio di Sigfrido*, che collega il prologo al resto dell'azione.

Il rimanente dell'atto primo è forse un po' monotono, perchè lunghissimo, e produsse su tutti un grave effetto di stanchezza. Stanchezza che proviene dalla prolungata tensione mentale, richiesta dal continuo lavorio dell'orchestra.

Il secondo atto piacque di più essendo l'azione più mossa e la musica più leggera; il coro, l'unico di tutta l'opera, è assai caratteristico e mirabile per la fusione di voci; questo servì a scuotere un pò il pubblico.

Il terzo atto fu giudicato da tutti il migliore e procurò applausi prolungagatissimi all'orchestra ed agli esecutori.

Anche questo atto è diviso in due parti.

La prima incomincia col canto delle figlie del Reno, un canto soave e fantastico, che rapisce fin dalle prime note. E l'atto prosegue gaio e spigliato fino al racconto di Sigfrido, una delle più belle pagine di musica che io abbia mai udito.

Questa parte infine si chiude colla morte di Sigfrido e con una marcia funebre d'effetto meraviglioso. Sigfrido è morto e la musica esprime lo strazio immenso della natura per la perdita del suo migliore cavaliero del possessore del tesoro dei Nibelungi. La seseconda parte dell'atto è la sintesi di tutta l'opera e termina quando Brunilde, che ha tutto perdonato, si slancia sul rogo di Sigfrido traendo seco il suo cavallo e mentre sul fondo il cielo si tinge in rosso segnando la fine del Walhalla.

Ed ora due parole intorno all'esecuzione.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Vanzo, fece prodigi e non fu in nulla inferiore alla sua fama. La signora Ehrenstein fu una ottima Brunilde, il basso Scarneo fu un perfetto Hagen, tutti gli altri personaggi furono correttissimi e mostrarono un affiatamento grandissimo, pur trattandosi di una prima sera. Il tenore Avedano, Sigfrido, forse dominato dal panico ed anche avvilito dall'ostilità inopportuna del pubblico fece una figura inferiore al suo nome; nelle sere successive però il pubblico dovette ricredersi.

La messa in scena è sfarzosa e curata in ogni minimo particolare. Le scene sono quattro, grandiose, e dipinte in modo ammirevole. I costumi sono assai strani e ricchi, gli effetti di scena moltissimi dovuti all'azione assai fantastica.

Insomma nel complesso io mi divertii e ogni giorno sento il desiderio più vivo di andarla a riudire, essendo certo di poter gustare maggiormente le finezze della musica.

Ed ora finalmente due parole sul pubblico.

Il teatro era splendido e veramente al completo, i palchi erano delle vere mostre di gioielli, la platea uno sciame di critici e giudici.... in coda di rondine.

Il contegno tuttavia lasciò molto a desiderare; prima di tutto non erano mai a posto e continuò a entrar gente in platea per più di mezz'ora dopo che l'opera era già incominciata. Poi, alla prima incertezza dell'esecuzione, il pubblico, certamente meno intelligente, si abbandonò a critiche poco gentili ed indegne della fama che gode il teatro e della competenza dei signori milanesi,

Del resto ebbi occasione di vedere anche di peggio e di assistere a scene più disgustose.

E con ciò ho finito di narrare, alla meglio le impressioni che riportai da quello spettacolo.

Agli altri teatri si danno tante interessanti novità, delle quali parlerò in altra mia.

Sultan

L'IMPOSTA
sui redditi della ricchezza mobile
Le modificazioni proposte dal ministro Branca

II.

Continuando il riassunto delle disposizioni contenute nel progetto del ministro Branca sull'imposta dei redditi di ricchezza mobile, rileviamo un'altra modificazione proposta alla legge vigente riguardo alla valutazione e conseguente tassazione dei compensi del lavoro materiale, diretta a togliere di mezzo la difformità di trattamento in quanto si tratti di mercedi pagate da individui, enti o società, oppure di mercedi pagate dallo Stato; quelle tassabili per via di ruolo con esenzione dei redditi inferiori a lire 400 imponibili, queste per ritenuta diretta all'atto del pagamento sempre ed in qualsiasi misura.

L'articolo 11 del nuovo progetto propone di pareggiare tutte le classi della produzione del lavoro manuale e di stabilire un unico criterio numerico di distinzione ed assoggetta all'imposta tutte le mercedi giornaliere che superino la somma di lire 3,50 al giorno, fissandone l'esazione per ritenute, se mercedi dovute dallo Stato sulle somme effettivamente percette e ridotte ad imponibili, per ruoli, se dovute da enti morali società o privati, quando dall'accertamento del numero delle giornate di lavoro risulterà un reddito che raggiunga il limite imponibile.

Cogli articoli che seguono il ministro si propone di correggere l'imperfezione della legge vigente, in quanto essa permette che alcuni redditi siano senza motivo esclusi da tassazione, o meno precisamente contemplati e quindi in più facili condizioni per eludere l'imposta.

L'obbligo che hanno le società in accomandita semplice e in nome collettivo di denunziare gli assegni che corrispondono ai loro impiegati e di pagare direttamente l'imposta relativa, salvo il diritto di rivalsa, viene esteso agli interessi dei debiti contratti e delle obbligazioni emesse, allo scopo di impedire l'occultazione di questi redditi per parte dei creditori.

Sull'interesse lordo del capitale, che spetta interamente al creditore, lo Stato chiede una quota proporzionale; spesso avviene che il proprietario del capitale pattuisca col debitore che egli, oltre all'interesse, paghi anche l'imposta sul medesimo. Ma ciò si riduce ad un aumento di reddito per il creditore e su questo maggior reddito lo Stato ha pure diritto alla sua quota: questa la ragione dell'art. 13, il quale stabilisce che allorquando negli atti di obbligazione di somma risulti convenuto l'accollo al debitore dell'imposta sul reddito dei pattuiti interessi, il montare di tale imposta sia considerato come maggiore interesse e tassato in aggiunta all'interesse convenuto.

A provvedere poi che i capitali siano tassati secondo il loro giusto titolo si propone che i capitali a credito di commercianti od industriali non riscossi alla scadenza o lasciati in mano dei debitori mediante convenzione scritta o per inesecuzione di sentenza, s'intendano avulsi dal commercio o dall'industria e si faccia quindi luogo all'accertamento ed alla tassazione del corrispondente reddito.

La riscossione dell'imposta si potrà anche fare mediante versamento diretto nelle Casse erariali per autorizzazione dell'autorità competente, senza alcun obbligo d'agio od indennità verso l'esattore.

Mentre la legge vigente stabilisce che luogo d'accertamento e di tassazione pei possessori di più stabilimenti sia il Comune dove trovasi lo stabilimento principale, il nuovo progetto invece propone che l'accertamento e la tassazione si faccia per ciascun stabilimento nel luogo ove si trovano, eccetto per gli stabilimenti connessi fra loro per un'unica produzione, nel qual caso la dichiarazione del reddito ed il pagamento dell'imposta si fanno nel Comune, dove è posto lo stabilimento, in cui la produzione si compie.

Alla revisione generale dei redditi, che secondo la legge attuale si fa ogni due anni si procederà di quattro in quattro anni, e la valutazione dei redditi sarà fatta sulla media dell'ultimo biennio.

Al 1° luglio dell'anno successivo a quello cui si procede alla revisione, sarà pubblicato un elenco dei contribuenti con un reddito non inferiore a L. 2500 con tutte le indicazioni relative alla tassazione; il contribuente e la finanza potranno ricorrere, fino a tutto il 30 settembre alla Commissione centrale delle imposte.

Il giudizio sui reclami e sugli appelli dovrà essere pronunziato rispettivamente dalle Commissioni di primo grado entro il terminne di 60 giorni e da quelle di secondo grado entro il termine di 90 giorni dalla data del ricevimento; le decisioni saranno inviate all'agente entro 10 giorni.

L'iscrizione a ruolo dei redditi rimane sospesa allorchè sia dichiarato il fallimento del debitore; pei reclami amministrativi contro il ruolo è ammesso un unico termine di mesi 6, che, per le cessazioni di reddito, decorrerà dall'epoca dell'avvenuta cessazione.

Ad assicurare il pronto e regolare pagamento delle imposte, il ministro propone che le amministrazioni pubbliche e le sociali in qualche modo dipendenti dallo Stato, non possano fare pagamenti ai loro creditori, senza la presentazione di un certificato dell'agenzia delle imposte, in cui si dichiari che non sono debitori d'imposta.

Allo stesso scopo tende la disposizione analoga nel caso di passaggio di un esercizio di industria o di commercio da uno ad altro individuo, il quale senza certificato dell'agenzia delle imposte riguardante il suo antecessore non potrà conseguire la licenza di esercizio dall'autorità competente.

Così pure senza il certificato di cui è parola il cancelliere non spedirà la nota di collocazione a favore del creditore.

Nel mese di gennaio di ogni anno

sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel *Bollettino Ufficiale* della Prefettura e per un mese consecutivo all'albo comunale, l'elenco dei contribuenti pei quali l'imposta sia risultata inesigibile.

Coll'articolo 34 ed ultimo, il ministro termina il suo progetto chiedendo la facoltà di coordinare in unico testo le diverse leggi sopravvenute al testo unico 1877 e la presente, nonchè di stabilire le modalità ed i termini per l'applicazione delle diverse disposizioni da lui proposte.

Il Re ristabilito

Il Re è guarito completamente; oggi riceverà i ministri per la firma dei decreti.

IL RITORNO DEI PRIGIONIERI

L'arrivo del primo scaglione a Napoli

Napoli, 2. Alle ore 20 20 è arrivato il piroscafo *Adriatico* con a bordo il maggiore Nerazzini e il primo scaglione dei prigionieri. Sparsasi subito la notizia, una gran folla accorse da ogni parte al Molo Trapezoidale, ove il piroscafo s'era ancorato, trattenuta da due compagnie del 75° fanteria e da due drappelli di carabinieri.

Primi a salire a bordo furono la signora Nerazzini, il conte Taverna, presidente della Croce Rossa ed i generali Sterpone e Dal Verme. I giornalisti furono implacabilmente respinti, ma alcuni di essi riuscirono malgrado tutto ad arrampicarsi alla scaletta e montare su, ove poterono parlare con alcuni dei prigionieri.

Ciò che dicono i prigionieri

Il tenente medico Zarich narra che arrivati dopo 17 giorni di marcia a Zeila, quasi tutti i prigionieri, formanti il primo scaglione, sfilarono mirabilmente, davanti il Governatore inglese.

I prigionieri di Makonnen e di Menelik, che sono stati trattati meglio degli altri loro compagni, narrano di aver mangiato per molto tempo dell'erba, raramente dell'*engerà*, oltre a ceci e piselli. Tutti ricordano però inorridendo le torture inflitte loro nell'orribile marcia di Socota, durante la quale moltissimi morirono sotto il bastone degli aguzzini o di fame.

Aggiungono poi che negli ultimi tempi Menelik aveva ordinato la mutilazione degli indigeni che osassero maltrattare i nostri. Il sergente Fecciella un giorno spaccò la testa di un capo che lo maltrattava, sotto gli occhi dello stesso Makonnen.

Il furiere Rocchetti, romano, racconta di parecchi francesi abitanti allo Scioa, e della Croce rossa russa che barbaramente respingeva i nostri ammalati rifiutando loro ogni soccorso!

Lo stato dei prigionieri — Scene commoventi

Il maggiore Gamerra è assai invecchiato, quasi irriconoscibile, abbracciò commosso il figlio.

Il tenente Barberis, aiutante maggiore del battaglione Turitto era abbatutissimo.

Soldati e ufficiali vestivano tutti di tela con mantellina. In genere non apparivano allegri; discorrevano coi loro conoscenti e coi parenti che domandavano premurosamente notizie, rispondendo di tanto in tanto alle voci assordanti e alle grida di gioia che partivano dal Molo.

Avvennero scene commoventi, affettuose: il professore Gennaro di Roma, che tra i prigionieri riconobbe la voce del figlio da lui pianto morto, una povera vecchia che scoppiò in pianto dirottissimo scorgendo suo figlio dopo averlo per tanto tempo morto.

Tra i prigionieri si contano 60 ammalati di scabbia, due savonesi di febbre e due napoletani di ferite recenti.

La partenza pei Granili

Intanto giungevano 20 carri di artiglieria che si deposero lungo la banchina.

Il piroscafo accostossi, si gettò quindi il ponte e i reduci, per compagnie, cominciarono a scendere, montando via via sui carri.

I carri partono fra due file di carabinieri, dirigendosi ai Granili.

L'indennità pagata da Nerazzini

Nerazzini recò seco all'Harrar 20 milioni, tanti essendo stato autorizzato dal Governo a pagarne, ma poi è riuscito a versarne cinque solamente.

Come fu fatto prigioniero il maggiore Gamerra

Il maggiore Gamerra fu fatto prigioniero alla fine della battaglia da quattro abissini. Fu legato e menato dal Negus.

Nerazzini si disse contento della marcia dei soldati.

Egli non tornerà allo Scioa. Andrà a Montepulciano con la famiglia.

Il secondo scaglione è in marcia. Il generale Albertone è tranquillo; tornerà coll'ultimo scaglione.

Si assicura che entro il mese di marzo saranno di ritorno tutti i prigionieri.

Una straordinaria prima Messa

Un fatto assai raro è quello svoltosi l'altro giorno nella chiesetta della Scuola dei Gesuiti a Parigi. Un certo Courbe, ordinato sacerdote, vi ha celebrata la sua prima Messa, che era servita da' suoi due primi figli, entrati insieme negli Ordini religiosi, ed uno dei quali è cappuccino.

Dal matrimonio contratto prima di vestire la tonaca, il Courbe ha altri figli che tutti assistevano alla cerimonia, la quale ebbe naturalmente un carattere curioso ed interessante.

La Lingua universale

La questione di una lingua universale è di nuovo sollevata dal professor Mahaffy nel *Nineteenth Century*. Il professore è d'avviso che dato l'accrescimento della razza anglo-sassone e l'espansione del commercio e della civiltà britanniche la lingua inglese è destinata a diventare la lingua universale commerciale e corrente. Egli riconosce la difficoltà di pronuncia che offre la lingua inglese, ma propone di renderla più facile per mezzo di un sistema di accenti che determinerebbe la sillaba tonica e il suono delle vocali.

Una lettera di Gladstone sulla pace abissina

Roma 3 — I giornali pubblicano una lettera di Gladstone diretta al pubblicista Cimino a Napoli in cui Gladstone dichiara di giudicare la pace fra l'Italia e l'Abissinia con piacere senza limite e come un avvenimento che onora la prudenza e la saggezza del governo.

Le pillole di Catramina sono un ottimo espettorante e aiutano la digestione.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA
Nuova Banca

Ci scrivono in data 3:

Ha cominciato la sua attività il novello istituto bancario sotto la denominazione « Banco Stroili e Pasquali » (capitale L. 400,000), del quale sono soci il cav. Daniele Stroili e il dottor Federico Pasquali.

Il nome e le cognizioni bancarie dei due soci sono la più salda garanzia per la prosperità della Banca.

DA SUTRIO
Un giusto e vivo desiderio

Ci scrivono in data 3:

Il procaccia rurale di questo Comune si reca una volta al giorno all'Ufficio postale di Paluzza pel disimpegno del suo servizio, trasportando le corrispondenze che poi distribuisce la sera.

Naturalmente la distribuzione, per l'ora tarda cui egli fa ritorno in ispecie nella stagione invernale, vien fatta dopo le ore 17 e solo nel capoluogo di Sutrio, talvolta incompletamente anche in questo. Ma vi sono pure due frazioni le quali attendono quella posta, nè sperano di riceverla che a tarda notte per mezzo di mandatari del procaccia (ore 20 1/2) o quanto peggio nel domani.

Cosicchè la posta che arriva all'Ufficio di Paluzza alle ore nove di mattina, non si riceve nelle frazioni del Comune che il giorno dopo alla medesima ora, notando che da Paluzza alla borgata più lontana non vi è che appena un'ora di strada!... Così ad esempio una corrispondenza che parte da Vienna impiega tanto tempo ad arrivare da Vienna a Paluzza che da Paluzza alla frazione di Nojaris.

Questo grave inconveniente ha prodotto dei lagni generali giustissimi, per ovviare ai quali ci vuole semplicemente cambiare l'orario del procaccia, in modo che la posta che arriva nelle ore pom. all'ufficio venga invece distribuita la mattina assieme a quella che arriva nelle ore antimeridiane. Sarà migliore servizio pei privati i quali riceveranno in giornata le loro corrispondenze e maggior comodità anche per l'inserviente.

Rendiamo pubblica la preghiera e le lagnanze perchè l'autorità Comunale unitamente al procaccia innalzino domanda alla Direzione provinciale delle poste, acciò sia eliminato questo grave inconveniente, sperando che la Direzione stessa non abbia nulla in contrario ad accondiscendere a questo equo e giusto desiderio.

Arvenis

DA PORDENONE
L'albero di Natale

Scrivono in data 2:

Pordenone non ha voluto nemmeno quest'anno, essere seconda nella beneficenza.

La festicciuola dell'*Albero di Natale* riuscì di vera è cara soddisfazione.

Tanti fanciulletti, lieti del regaluccio ad essi assegnato, ringraziavano con sorriso di compiacenza; le mammine ne eran gongolanti, e grate si addimostravano verso coloro che, con tanta cura ed affetto, accoglievano i loro figliuoli.

Neanche a Torre di Pordenone mancò l'animo benefico.

Il signor Giacomo Zuicky, direttore generale del Cotonificio veneziano, donò venti pacchi di buona cotonina, affinchè venisse distribuita ai più poveri tra gli scolaretti che frequentano le scuole elementari locali.

DA AMPEZZO
Meritato avanzamento

Ci scrivono in data 3:

Il sig. *Enrico Martina*, testè promosso a ispettore forestale, durante la buona stagione ha la sua sede a Forni di sotto.

E' un distintissimo giovane che ha diretto dei bellissimi lavori di rimboschimento; la notizia della sua promozione fu sentita da tutti con molta soddisfazione.

(Anche noi ci congratuliamo sentitamente con l'egregio sig. Martina per la meritata promozione. *N. d. R.*)

TRICESIMO

Tricesimo per la breve distanza che lo separa dalla città, per la ridente sua giacitura a piedi di colli rivestiti da ubertosi campi e prati che si alternano a macchie di castagni secolari, ed anzitutto per la salubrità dell'aria e la bontà delle sue acque, ad ogni anno vedesi aumentare il numero di coloro che lo prescelgono a lieta dimora estiva, a meta di escursioni in ogni stagione.

Ed il paese, quasi per gratitudine agli innumerevoli suoi ospiti, gradatamente abbellitosi e provveduto di tutto ciò che ai comodi della vita può contribuire, mancava unicamente d'un locale grandioso che invitar potesse a lieti convegni.

Il sig. Gio. Batta Angeli proprietario dell'Albergo alla *Stella D'oro*, condotto da G. Tuzzi, per accogliere maggior numero di forestieri lo ampliò, e volle pure far costruire in comunicazione con esso, un'ampia sala che possa servire per riunioni, conferenze, banchetti, recite e feste da ballo.

La sala misura da un lato m. 12 dall'altro 14 con m. 13 di altezza. Di fronte al vasto boccascena sorgono due ordini di Gallerie con apposito ingresso mentre alla sala si accede per altre due porte.

Si ricorse all'acetilene per aver una splendida illuminazione, e fu parimenti provveduto ad una ben affiatata orchestra; e sappiamo anche che il bravo e garbatissimo albergatore, già noto per lo squisito trattamento e speciale deferenza che usa alla sua clientela, non verrà meno di certo anche in tale occasione, alla fama meritamente acquistatasi.

E di quanto abbiamo esposto, non già per *reclame*, ma bensì per amore della verità, ciascuno potrà persuadersi, intervenendo il giorno 10 del corr. prima domenica di Carnevale, giorno in cui *sarà festeggiata l'apertura della suddetta sala con una splendida festa da ballo che avrà principio alle ore 16, e che probabilmente finirà all'albeggiare del giorno seguente.*

Un amico de' ballo

DA VENZONE
Ladri disturbati

Ignoti, mediante scalpelli tentarono di penetrare in un Santuario sito in aperta campagna, a scopo di furto, ma disturbati sul più bello, abbandonarono l'impresa.

DA CASARSA
Annegamento

Certa Mior Augusta, colta da subitaneo malore, cadde in una roggia d'acqua alta 50 centimetri circa, rimanendovi annegata.

DA POLCENIGO
Ladri di polli

Ignoti, di notte, rubarono dal pollaio di certo Del Puppo Gio. Batta, tanti polli per l'importo di lire 36.

DA AMPEZZO
Garzone infedele

Certo Marco Innocente (vedi ironia del nome!) garzone presso il sig. Martinis Giuseppe, involò a di lui danno un orologio d'argento del valore di lire 17, che trovavasi deposto sopra un mobile della casa del derubato. L'orologio venne sequestrato presso l'orologiaio Benedetti Giacomo che l'aveva in buona fede acquistato dal Marco.

DA CANEVA DI SACILE
Formaggio salato

Certo Fort Pietro, già arrestato per altri furti, scassinata una finestra e penetrato nell'abitazione di Polese Domenico, vi rubò formaggio per lire 8.75.

DA ARTA
Conti vecchi aggiustati

Venne arrestato certo Longhino Paolo segantino del luogo, perchè già condannato dal tribunale di Tolmezzo a 5 mesi di reclusione per lesioni in persona di Candoni Luigi.

DA POZZUOLO
INCENDIO

Ci scrivono in data 3:

La notte del primo d'anno alle ore 1 1/4 sviluppò in Pozzuolo un' incendio di una tettoja di proprietà del signor *Cosattini Enrico* di Udine tenuta in affitto da certo *Grassi Giuseppe* distruggendo oltre la tettoja una quantità di foraggio ivi deposto nonchè diversi attrezzi rurali ed una quarantina di capi di pollame.

Il danno è di circa L. 1000, non assicurato.

Mercè il prontissimo concorso dei paesani il fuoco potè essere circoscritto e spento, diversamente poteva prendere vastissime proporzioni, perchè vicino trovavansi altre simili tettoie cariche di foraggi ed un gruppo di case.

Meritano un caldo elogio il signor Sindaco-Parroco-Medico che diressero ed incoraggiarono i paesani all'opera di spegnimento.

Sono pure degni di encomio pel coraggio dimostrato i signori Francesco Masotti Venerio, Canciani G. B., Lotti Leandro, Fantoni Brizio, Calligaris Francesco, Ponticolo Antonio, Calleoni Giuseppe, Re Giuseppe, Re Luigi, Lisandolo Antonio, Jop Giuseppe, Grufisso Luigi, Leonarduzzi Angelo, Vesutti Pietro, Gori Gio. Batta.

La famiglia nob. Masotti mandò sull'istante che scoppiò l'incendio la pompa del proprio stabilimento.

Dal confine orientale

Interessanti particolari sulla congiunzione ferrov. Cervignano con S. Giorgio di Nogaro

Scrivono da Cervignano 1:

E' già da parecchio che seguì l'espropriazione dei fondi sul territorio austriaco ed i lavori di sterro per parte dell'impresa Antonelli e Dreossi sono pure da non molto incominciati. Però dei 10 chilometri di percorrenza della linea, solo tre ne passano su territorio austriaco e sette sopra quello del vicino Regno. La linea partirà dalla stazione di Cervignano attraversando la strada regionale presso i casolari Cobolloni e poi ancora prima di raggiungere il confine ai Tre ponti. Da quì oltre al fiume Taglio (confine) correrà lungo la strada maestra a sinistra sino a Torre Zuino, indi oltre ai campi presso il torrente Zumiel riprenderà la strada maestra e la ripasserà per giungere dopo breve tratto alla stazione di S. Giorgio di Nogaro.

Sul tratto Cervignano-S. Giorgio non si erigeranno delle stazioni. Solo ai Tre ponti i treni si fermeranno per lo scambio delle guardie doganali, come si pratica al ponte sull'Judrio fra San Giovanni di Manzano e Cormons. Le operazioni doganali si faranno o alla stazione di Cervignano o in quella di S. Giorgio, che verrà ampliata all'uopo.

I lavori dei Tre ponti a S. Giorgio verranno eseguiti dalla Società Veneta, la quale a quest'ora ha già ceduto la costruzione in vari lotti a dei cottimisti, cioè ad alcuni per i lavori di sterro, ed altri per i manufatti. Fra grandi e piccoli sul percorso italiano, 10 sono i ponti da costruire. A S. Giorgio sono già sulla piazza due ingegneri della Società Veneta, i quali nella settimana spirante compirono i lavori di revisione del tracciamento.

Lunedì p. v. si incominceranno i lavori di movimento di terreno. Si ritiene che già nel venturo ottobre la linea potrà essere inaugurata.

Non si creda però che per questa linea vada a ridursi di molto o di poco il tempo che occorre per il viaggio da Trieste a Venezia, da quello che ora s'impiega per la linea di Cormons-Udine. Fra Trieste e Venezia la linea è nelle mani di ben quattro società ferroviarie e precisamente la Meridionale, la Friulana, la Veneta e l'Adriatica. Fare che le quattro società si combinino senza aver bisogno di trasbordare, sarà cosa un po' difficile. Poi ancora un altro guaio esiste, quello cioè che la linea da San Giorgio a Mestre non è stata costruita tanto solidamente da potervi far circolare treni celeri.

Per i lavori di manufatto sul percorso del vicino Regno verranno impiegate pietre che si leveranno dalla fortezza di Palmanova.

Da San Giorgio di Nogaro, come è noto, esiste una linea di rimorchio lunga circa due chilometri, che va al porto di Nogaro, sino dove cioè il fiume Corno diventa navigabile.

Assoluzione

Quel disertore italiano di nome Parusatti Luigi di Latisana, che fu arrestato a Grado e condotto a Gradisca, è stato assolto dal delitto di diserzione dal tribunale di Massana e potrà quindi liberamente ritornarsene in patria.

Comprovinciali arrestati a Trieste

L'altra sera vennero arrestati a Trieste i facchini Vincenzo A., d'anni 29 da Pordenone, e Giovanni G., d'anni 28 da Udine, perchè non si sa per quale motivo, percuotevano il giardiniere Pietro Bratus.

I due facchini si trovavano in via Miramar ubbriachi sfatti, commettendo eccessi e stranezze.

— Vennero pure arrestati il villico Angelo P., d'anni 24, da Aviano, il quale unitamente ad un suo compagno si aggirava per le via della città priva di occupazione ed in modo sospetto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 4. Ore 8 Termometro —1.3
Minima aperto notte —3.4 Barometro 756.
Stato atmosferico: bello
Vento: N Pressione oscillante
IERI: bello
Temperatura: Massima 5.6 Minima —1.4
Media +1.02 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.52	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	12 12.4	Tramonta	—.—
Tramonta	16 36	Età giorni	—.—

Comitato veneto per il decentramento e le autonomie

Sabato si tenne a Venezia l'annunciata seduta della Giunta esecutiva. Erano presenti 25 delegati e presiedeva il prof. Morelli di Padova.

I delegati di *Udine* intervennero tutti e precisamente i signori co. Mantica, gli avvocati Schiavi, G. B. Billia, Biasutti, Concari, Cavarzerani e Ciconi.

Intervenne pure l'on. comm. Pascolato, deputato di Spilimbergo-Maniago.

L'egregio avv. Schiavi aveva diramato ai membri della Giunta un suo contro-progetto a quello stabilito dalla Commissione della Giunta stessa.

Apertasi la discussione sulla questione principale della istituzione della Regione quale ente istituzionale, parlarono l'avv. Caperle, sostenendo tale principio, ed in vario senso l'avv. Tivaroni, il comm. Pascolato, gli avv. Concari, Biasutti, Billia ed altri.

Votarono la parte principale dello schema di riforme includente il principio regionale:

« Le circoscrizioni amministrative dello Stato, aventi caratteri di corpo morale sono tre: Comune, Provincia, Regione. »

A favore: Palatini, Morelli, Moroni, Paganini, Tivaroni, Dall'Armi, Olivi, Santalena, *Concari*, *Cavarzerani*, Comello, Zanetti, Caperle, Mazzoni, Lampertico.

Contro: Cosma, *Mantica*, *Schiavi*, *Billia*, *Biasutti*, *Ciconi*, *Pascolato*, Diena.

Fu deliberata una adunanza privata fra i membri della Commissione e l'avv. Schiavi, per concretare uno schema unico, onde non si verifichino screzii fra la Giunta veneta. La Giunta stessa si riunì nuovamente alle ore 8 e mezzo pom., accettando, dopo varia discussione, lo schema concordato.

Venne pure deliberato di aderire ad una riunione dei Comitati lombardo, piemontese e veneto a Verona, per concretare un'azione comune.

Per i contribuenti

Avviso di pubblicazione dei Ruoli della imposta sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile:

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare dal 1 corrente, i ruoli dell'imposta sui terreni.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli Principali:

1ª rata al 10 febbraio — 2ª al 10

aprile — 3ª al 10 giugno — 4ª al 10 agosto — 5ª al 10 ottobre — 6ª al 10 dicembre.

Pei Ruoli Suppletivi
che si pubblicano in marzo:

1ª e 2ª rata al 10 aprile — 3ª al 10 giugno — 4ª al 10 agosto — 5ª al 10 ottobre — 6ª al 10 dicembre.

Pei Ruoli Suppletivi
che si pubblicano in luglio:

1ª, 2ª, 3ª e 4ª rata al 10 agosto — 5ª al 10 ottobre — 6ª al 10 dicembre.

Pei Ruoli Suppletivi
che si pubblicano in novembre:

1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4.

La conferenza " sull'Artiere „ del cav. dott. Romano

Ieri sera alle 20.30 ebbe luogo nei locali della Società operaia l'annunciata conferenza tenuta dal cav. dott. Romano.

Le parole del simpatico conferenziere furono assai applaudite dai presenti.

Il conferenziere parla dell' *Artiere* giornale pel popolo redatto da Camillo Giussani e pubblicato a Udine dal 2 luglio 1865 al settembre 1867. Ricorda il programma e l'indirizzo che furono costanti si, che quando forse avrebbe potuto continuare ancora mutando indirizzo o facendo politica, preferì cessare.

Nomina molti de' collaboratori e segnatamente Giuseppe Manfroi, ch'ebbe tanta parte nella compilazione del periodico.

Il giornale si era prefissi molti e lodevoli scopi, sopratutto inspirare nella popolazione i sentimenti del più santo patriottismo, poi istruire ed educare il popolo.

Combattè la fiaccona riveritissima dea dell'attualità, come la chiamò Bonini; con scritti di L. C. Schiavi (da Torino 1865) e molti altri sviluppò il germe fecondo per l'istituzione di società operaie, di cui un esempio ce lo aveva dato praticamente il Fasser ancora sotto la dominazione austriaca — Pagavini, Pecile ed altri molti promossero, coi loro scritti la istituzione della scuola per gli operai.

Colle lezioni di Cossa, Rameri, Falcioni, Clodig si inaugurarono nell'inverno 1866-67 le lezioni popolari di igiene, Roberto Galli con le istituzioni di previdenza.

Si trattò sull'*Artiere* pella costituzione della Cassa di Risparmio e sono notevoli gli scritti di Nicolò Mantica, Piero Bonini, G. B. Fabris; scrisse sulla professione che devono abbracciare i figli degli artieri G. L. Pecile.

Numerosissimi gli scritti morali, i racconti scritti ad hoc dal benemerito abate Candotti, patriota senza reticenze e restrizioni mentali.

L'Artiere si occupò di ginnastica, di tiro a segno, delle molte arti, e iniziò la raccolta di volumi costituenti la biblioteca circolante della Società operaja oggi dimenticata.

Nell'Artiere si iniziò due anni prima la propaganda per l'invio di operai quali espositori e visitatori all'esposizione di Parigi (1867). E perchè ora non si farà qualche cosa di simile per l'esposizione di Torino del 1868?

Il conferenziere riporta spesso de' periodi de' scritti principali citati, chiude con alcuni versi che il signor Francesco Biasoni scriveva pell'*Artiere* ancora nel 1865.

—

Si lamenta però che a queste conferenze, dalle quali molto si può apprendere, non vi abbia assistito un maggior numero di artieri, cosa che non torna certo a lode di questa classe di cittadini, tanto bisognosa nella nostra provincia di savi e pratici ammaestramenti.

La malattia di Giacinto Gallina

L'illustre commediografo veneziano che accennava a migliorare il suo stato stato di salute, ha avuto una nuova ricaduta.

Auguriamo che il chiaro scrittore drammatico superi felicemente anche questo inaspettato aggravamento, e che presto egli possa rimettersi in salute.

Giurisprudenza ciclistica

La corte d'Appello di Milano ha giudicato che risponde civilmente dei danni il padre di un minorenne, il quale correndo in bicicletta abbia investito qualche persona, ferendola,

La corte ha ritenuto che la responsabilità del padre sta nel non aver impedito che suo figlio usasse la bicicletta senza assicurarsi che avesse sufficiente esperienza.

— La Cassazione di Roma ha ritenuto costituzionale e valido un Regolamento Comunale, che impone l'obbligo di un esame a coloro che vogliono usare la bicicletta.

La caccia a cavallo

Il bel tempo di ieri contribuì a far riuscire splendida la riunione data dai soci della « Società del *paper-hunt* » sui prati fuori porta Venezia e precisamente al 4 km. della strada Udine-Campoformido.

Alle due (ora del convegno) nel prato a tal uopo destinato si trovavano riunite gentilissime e leggiadre signore e signorine rappresentanti l'*high life* dell'alta aristocrazia udinese.

Da Udine continuamente arrivavano equipaggi, cavalieri e ciclisti.

Verso le due e mezzo un insolito movimento avvertiva che i partecipanti alla caccia erano in vista e che rapidamente avanzavano.

Faceva da *master* il colonnello co Crotti di Costigliole, da *volpe* il dott. Roberto Kechler e da *cani* i sigg. tenenti Calligaris e Del Piano.

Dopo un bellissimo galoppo finale ebbe l'onore della coda il co. Giacomo di Prampero che all'ultimo rettilineo distanziò di parecchio gli altri. Fecero un bellissimo salto, che non era tra i più facili, il dott. Roberto Kechler e il co. Giacomo di Prampero.

Il ritardo dell'arrivo dei partecipanti al *paper hunt* devesi attribuire alla causa che questa volta i *cani* non conoscevano il percorso della *volpe*, ma seguivano materialmente la carta gettata dal dott. Kechler.

Alla riunione parteciparono numerosi cavalieri che partirono alle 13.40 dal ponte sul Cormor fuori porta S. Lazzaro percorsero i prati del Cotonificio, quelli a ponente di Passons, quelli di Pasian di Prato e attraversando la linea ferroviaria Udine-Venezia all'altezza del 5° casello arrivarono al posto destinato.

Dopo l'arrivo dalla caccia sul prato fu servito un *rinfresco* durante il quale regnò la massima allegria.

Il ritorno in città presentava un bellissimo colpo d'occhio.

Il *paper hunt* di ieri può dirsi veramente riuscito e di ciò ne va lode alla Societa e al suo *master* colonnello co. Crotti di Costigliole.

Flik e *Flok*

Calendari-réclame

Anche quest'anno il farmacista signor Domenico De Candido ha regalato ai numerosi consumatori del suo premiato *amaro d'Udine* un elegantissimo calendario-réclame, oggetto veramente artistico, rappresentante tre seducentissime e sorridenti figlie d'Eva in atto di salutare graziosamente.

Elegante e serio ad un tempo è pure il calendario che la ditta Peressini, — premiata più volte per la specialità dei registri commerciali di sua fabbricazione, — offre ai suoi clienti. Esso consiste in un grande cartone con fregi in oro e graziosa vignetta montata in *passepartout* e può figurare benissimo in un ufficio come in un salotto.

Piccolo incendio in via del Sale

Sabato a sera si manifestò un piccolo incendio nella casa n. 7 di via del Sale. L'incendio fu subito spento; nessun danno.

Estrazioni e prestiti

Prestito della città di Milano 1861

101ª Estrazione del 2 gennaio 1897.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
4728	45	L. 40,000	1677	31	L. 200
1165	41	» 1,000	1739	19	» »
3149	50	» »	2251	25	» »
5801	39	» »	2867	35	» 100
265	6	» 400	938	10	» »
2263	38	» »	1336	3	» »
4632	3	» »	2323	34	» »
7984	43	» »	2627	22	» »
1200	36	» 300	2737	30	» »
5552	29	» »	3149	30	» »
5635	20	» »	3659	20	» »
»	25	» »	4777	14	» »
6654	34	» »	4784	30	» »
1200	43	» 200	5247	15	» »
1474	43	» »	6502	9	» »

Contravventrice al foglio di via

Verso le ore 3 della scorsa notte, nella festa da ballo della sala Cecchini, venne arrestata certa Pellinini Anna di Nicolò, d'anni 31, da Tolmezzo, perchè contravventrice al foglio di via.

Il giuoco dei cavalli proibito dalle autorità

Ieri mattina in seguito ad ordini emanati dall'autorità di polizia, venne fatta cessare quella lotteria, veramente scandolosa, coi cavallini che agiva in giardino. Non è a dire quanto fosse dannosa e quanti denari abbia fatto quella baracca colla sua cavalleria di corsa,

E si aspetta ora, dopo un mese e mezzo di permanenza e dopo che i negozianti nostri hanno risentito non poco danno, a proibire quel giuoco!

Una corrispondenza da Napoli

sull'arrivo dei prigionieri dobbiamo rimandarla, essendoci pervenuta troppo tardi per essere inserita oggi.

Ubbriaco in contravvenzione

Verso le ore 1 della scorsa notte, dalle guardie di città venne dichiarato in contravvenzione ed accompagnato in camera di sicurezza certo Bisutti Luigi fu Domenico d'anni 46 di Dignano ed ivi domiciliato, perchè venne trovato in via Bertolini ubbriaco in modo scandoloso e ripugnante.

Comitato per l'abolizione delle regalie

Oltre le ditte già pubblicate pagarono la seconda rata 1896 i signori Minisini Francesco, Pantarotto Giovanni, Cosmi Carlo.

L'importo totale esatto con detta seconda rata fu di lire 835.50 che vennero divise come segue:

Ospizio Tomadini	Lire	127.—
Asilo infantile	«	127.—
Congregazione di carità	«	127.—
Reduci dalle patrie battaglie	«	127.—
Agenti di commercio	«	127.—
Giardini d'Infanzia	«	127.—
Società operaia generale	«	50.—
Spese di bolli ed esazione	«	23.50
Totale lire		835.50

Pesce e rape sequestrati

Ieri in pescheria, vennero sequestrati 10 kg. di pesce in sorte, perchè trovato in istato di prossima putrefazione. In piazza delle erbe (Mercatonuovo) furono pure sequestrati 10 kg. di rape tagliate e colorite con materie dannose.

Un ragazzo caduto dall'altalena in giardino

Ieri mattina, verso le ore 9, un ragazzo che trastullavasi sulle barche in giardino grande, cadde riportando delle ammaccature sulla faccia, di nessuna gravità.

Venne subito trasportato da alcuni cittadini in una casa vicina e curato, non essendo necessario ricoverarlo all'ospedale.

A proposito della condanna dell'on. Valle

Togliamo dall'*Unione* di Bergamo giustissime osservazioni circa la condanna dell'on. Valle: ad esse sottoscriviamo pienamente;

« Non conosciamo abbastanza bene i fatti per poter formulare un'impressione in merito; conosciamo però abbastanza bene l'on. Gregorio Valle della cui personale amicizia ci onoriamo, e troppo bene ne potemmo apprezzare l'animo generoso ed onesto, per non dover ammettere senz'altro che egli è una delle tante vittime dell'assurda legislazione che governa, o meglio, imbavaglia ed incatena il diritto della libera stampa in Italia.

E intanto notiamo come raro ed ammirabile oggidì il caso di un deputato che non solo non cerca di sottrarsi alle responsabilità giudiziarie grazie alle immunità dell'art. 45 dello Statuto, ma anzi — così fece l'on. Valle — domandò che la Camera concedesse l'autorizzazione a procedere. »

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva
La serata a beneficio dell'Educatorio « Scuola e Famiglia »

Ieri sera dinanzi ad un pubblico numeroso e distinto venne felicemente svolto il programma così bene ideato dall'intraprendente comitato.

Tutte le parti del variato programma furono assai applaudite e molto si distinse la simpatica e valente banda del 26° fanteria che così gentilmente si presta quando trattasi di opere di beneficenza.

Possano queste serate aver contribuito di molto al buon proseguimento dell'opera benefica, incominciata e continuata sotto così lieti auspici.

La condanna di un prete truffatore

Brescia, 1. — Il curato Antonio Ferrari, delegato elemosiniere alla Congregazione di Carità sopra ricorso del Pubblico Ministero (perchè il tribunale lo aveva mandato assolto) fu dalla Corte di appello con elaborata sentenza, che è quasi una requisitoria, condannato oggi per truffa di denaro destinato ai poveri ad otto mesi di reclusione, e novecento sessanta lire di multa, alle spese processuali e alla rifusione dei danni a chi di ragione.

La sentenza fu accolta favorevolmente da un pubblico numeroso.

L'imputato era conosciuto nel mondo aristocratico.

La pensione di Barattieri

La Corte dei Conti liquidò la pensione al generale Barattieri nella somma di oltre settemila lire annue.

Libri e Giornali

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 3 — Anno VI. 1896-97 — (1 gennaio.)

Riccardo Pitteri. Anno nuovo — Maria Di Rètina. Vespro nevoso (Versi) — Giannina Franciosi Altri tempi (continuazione). (Racconto storico distinto al Concorso C Vallardi 1896) (R. Accademia Pontaniana di Napoli) — Emilio Del Cerro. Luigi Napoleone Bonaparte e una sommossa a Roma (183) — Alfredo Melani. Siena « I palazzi » — Lino Ferriani. Il cuore di G. Mazzini — Carlo Baravalle. Alessandro Arnabo di — E. Valfiorita. Inverno (Versi) — C. Bonaschi. I Beduir — Abdon Altobelli. Fine e principio d'anno. (Pregiudizi e superstizioni, morte o moriture) — Luca Beltrami. La Corona Ferrea e il nuovo Altare-Custodia nella Basilica di S. Giovanni in Monza — Pasquale De Luca. Paesi e costumi meridionali. (I « Zampognari » a Napoli). G. N. Bresca. Fior trovato.

—

Diario degli avvenimenti. A. L. (Dal 6 al 20 dicembre 1896) — Nel Regno di Flora — L'Arte e la Moda — Ricreazioni scientifiche — Giochi — Tavole fuori testo — Musica.

—

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 27 50.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

« IN ALTO »
Sommario del presente numero

Programma di escursioni — Otto giorni nelle Alpi Gortane, R. Lorenzi — Da Clauzetto a Meduno con la salita della Rossa, ing. G. Bearzi — Alpinismo e Ciclismo, ing. G. Bearzi — Fenomeni Carsici, grotte e sorgenti nei dintorni di Tarcento, O. Marinelli — Esistenza di una fauna profonda nel lago di Cavazzo, A. Lorenzi — S. A. F. Verbali — Salite di monti nostri o a noi vicini — Varietà — Bibliografia.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 27 dicem. al 2 genn

NASCITE

Nati vivi	maschi	10	femmine	10
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale maschi 12 femmine 11 — 23

MORTI A DOMICILIO

Angela De Monte fu Natale d'anni 82 suora della Provvidenza — Bortolomio Del Zotto di Carlo di mesi 1 — Giuseppe Malvicini di Stefano d'anni 26 scrivano — Gino Turrioni di giorni 6 — Maria Casarotti di Giuseppe di mesi 9 — Giuseppe Zilli fu Francesco d'anni 28 facchino — Angelina Zilli di Giovanni di Mesi 8 — Galliano Corona di Ulisse di mesi 11 — Lucio Enrico Piani di Valentino d'anni 31 facchino — Aurora Mainardis di Mattia d'anni 3 e mesi 6 — Francesco Cosani fu Cristoforo d'anni 70 falegname — Valentino Lodolo fu Giuseppe d'anni 49 agricoltore.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Domenico Brandolini fu Alberto d'anni 60 cocchiere — Antonio Bigotti fu Valentino d'anni 30 guardia campestre — Giuseppe Bardus fu Sebastiano d'anni 70 agricoltore — Giacomo Croattini fu Domenico d'anni 83 stradino — Giuseppe Roncali fu Donato d'anni 73 mediatore.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Angelo Giuba fu Gioachino d'anni 47 guardia di finanza.

Totale n. 19

dei quali 4 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Desiderio Viotto mugnaio con Lucia Carnelutti casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Fortunato Vidussi operaio con Albina Colloricchio casalinga — Luigi Biasutti vetturale con Catterina Driussi setaiuola — Luca Cojutti agricoltore con Maria Tonutto contadina — Gio. Batta Spizzo calzolaio con Maria Filipponi setaiuola — Antonio Pietro Marchiol agricoltore con Angela Rejatti casalinga — Carlo Piccolini imp. ferroviario con Irene Alvisio casalinga — Antonio Tamosso calzolaio con Giuseppina Narduzzi setajuola — Paolo Zilli agricoltore con Pierina Scampa contadina — Pasquale Angelini r. pensionato con Maria Molaro sarta — Marino Quinto Comino oste con Alba Costa cameriera — Carlo Ruà tenente fanteria con Lidia Corasso agiata.

Telegrammi

La morte del cardinale Sanfelice

Napoli, 3. — Il cardinale Sanfelice è morto stamane alle ore 1.40.

Sanfelice di Acquavella Guglielmo, illustre porporato, pieno di alta carità civile e cristiana, appartenente alla Congregazione Benedettina Cassinese, cardinale, designato tra i *papabili*, fu creato arcivescovo di Napoli da Leone XIII nel concistoro del 24 marzo 1884, nell'ancora giovane età di anni 50, succedendo al cardinale Sisto Riario Sforza. Nacque ad Anversa il 18 aprile 1834.

Esplosione di una polveriera

Pietroburgo, 3 — Ieri la polveriera del sobborgo Ochta esplose. Si ignora la causa. Vi furono quattro vittime di cui una donna.

LOTTO - Estrazione del 3 gennaio

Venezia	1	51	19	23	56
Bari	—	—	—	—	—
Firenze	44	70	19	74	2
Milano	27	2	55	21	79
Napoli	17	43	62	81	3
Palermo	82	48	14	69	39
Roma	40	55	38	8	74
Torino	15	39	41	42	52

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 2 gennaio

Granoturco	da L. 9.60	a 10 80	all'ett.	
Fagiuoli di pianura	14.—	a 15.—	»	
Fagiuoli alpigiani	» 25 —	a 28.—	»	
Sorgorosso	» 6.10	a —.—	»	
Cinquantino	» 8 —	a 9.50	»	

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 2.20	a 2.30	al chilo
Uova	» 0 84	a 0 90	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.50	a 7.00	al chil.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.50	6 20	6.50	7.20
» » II	»	4.90	5 40	5.00	6.40
Fieno della bassa I	L.	4.45	4.60	5.45	5.60
» » II	»	4.—	4.30	5.—	5.30
Paglia da lettiera	»	3.30	3.70	4.30	4.70
Legna tagliate	»	2.09	2.24	2.45	2.60
» in stanga	»	1.79	1.94	2.15	2.30
Carbone legna I	»	7.15	7.40	7.75	8.—
» » II	»	6.65	6 90	7.25	7.50

POLLERIE

	peso vivo		
Galline	L. 1.05	a 1.15	al chilog.
Capponi	» 1 20	a 1.25	»
Polli	» 1.10	a 1.15	»
» d'India maschi	» 1.—	a 1.05	»
» » femmine	» 1.05	a 1.10	»
Anitre	» 1.—	a 1.20	»
Oche	» 0.85	a 0.95	»

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Vedi avviso in IV pagina,

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
M 1.52	6.15	D. 5	7.15
O 4.45	8.50	O. 5.12	10.
M* 6.10	9.49	» 10.55	15.24
» 11.25	14.19	» 14.20	18.56
O. 13.20	18.20	M** 17.31	21.40
» 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.01

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M 14.35	15.25	M 13.15	14
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A CASARSA	
O 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
O. 5.55	9.	O. 6.31	9.25
D 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.56	19.40
O. 17.35	20.50	O. 18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
M 3.15	7.30	A. 8.25	11.10
A. 8.1	11.20	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
M. 6.12	6.42	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.2	11.48	M 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
O. 7.54	9.32	M. 6.36	8.50
M. 13.05	15.29	O 13.05	15.21
O. 17.26	19.36	M 17	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle 9.42 e 19.57. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
R.A. 8.15	10.5	7.20	9 — R.A.
» 11.20	13.10	11.16	12.40 P.G.
» 14.50	16.42	13.50	15.28 R.A.
» 7.15	19.7	17.3	8.5 P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.